



## **Rassegna stampa** quotidiana

**Napoli, venerdì 6 febbraio 2015**

A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 5  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it) - [www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it)

Comunicato stampa

**Sociale: Tutti con gli Spazzacammino**

**D'Angelo (Gesco): «Le minacce non ci fanno paura, andiamo avanti e sosteniamo la campagna di crowdfunding per i senza dimora»**

NAPOLI, giovedì 5 febbraio 2015 - «Se minacciano uno, minacciano tutti: gli *Spazzacammino* hanno il sostegno incondizionato di tutta la città». Basta guardare i video sulla piattaforma di crowdfunding [www.buonacausa.org](http://www.buonacausa.org) alla voce *Spazzacammino* oppure passeggiare dove i senza dimora da due mesi spazzano le strade di Napoli, per capirlo. È ciò che commenta il direttore di Gesco, **Sergio D'Angelo**, a proposito dell'sms minatorio al vicesindaco Tommaso Sodano, in cui si fa specifico riferimento al progetto delle onlus Gesco e Il Camper.

«Siamo dispiaciuti per quanto accaduto - afferma Sergio D'Angelo - anche se è l'ennesimo tentativo di intimidazione e di sabotaggio del progetto di spazzamento, che promuoviamo affinché i senza dimora possano avere un'opportunità di riscatto sociale con il lavoro. Io stesso sono stato minacciato, come pure alcuni degli *Spazzacammino*: abbiamo subito non solo offese verbali ma anche ripetuti furti delle attrezzature. Ciononostante andiamo avanti più convinti di prima».

«Solo ieri un altro clochard è morto alla Galleria Principe - ricorda D'Angelo - Occorre che tutti ci impegniamo affinché si scongiurino altri episodi come questo. Facciamo in modo da trasformare le minacce in ulteriori stimoli e a contribuire alla campagna di crowdfunding per gli *Spazzacammino* lanciata su [www.buonacausa.org](http://www.buonacausa.org)».

**Nota -**

Gli *Spazzacammino* sono undici senza dimora che da due mesi spazzano le strade cittadine, coinvolti in un progetto di recupero sociale da Gesco e dalla coop Il Camper.

Maggiori informazioni su

<http://buonacausa.org/cause/da-senza-dimora-a-spazzacammino>

## NAPOLI, SPAZZACAMMINO NEL MIRINO: "SOSTEGNO DI TUTTA LA CITTÀ"

Campania  
Giovedì, 05 Febbraio 2015 14:27

 Mi piace 43  Tweet



Sms di minacce al vicesindaco Tommaso Sodano: "ci sono l'extracomunitari, vedi di non finire nel camino ma nel giardino". L'intimidazione arriva dopo il furto degli strumenti di lavoro nella sede della municipalità. La replica del gruppo Gesco che promuove iniziativa con Il Camper: "Se minacciano uno, minacciano tutti: gli Spazzacammino hanno il sostegno incondizionato di tutta la città".

## NAPOLI, SPAZZACAMMINO NEL MIRINO: "SOSTEGNO DI TUTTA LA CITTÀ"



Campania  
Giovedì, 05 Febbraio 2015 14:27

 Mi piace 43  Tweet



Sms di minacce al vicesindaco Tommaso Sodano: "ci sono l'extracomunitari, vedi di non finire nel camino ma nel giardino". L'intimidazione arriva dopo il furto degli strumenti di lavoro nella sede della municipalità. La replica del gruppo Gesco che promuove iniziativa con Il Camper: "Se minacciano uno, minacciano tutti: gli Spazzacammino hanno il sostegno incondizionato di tutta la città".

"Nello spazzacammino ci sono l'extracomunitari, vedi di non finire nel camino ma nel giardino", questo il testo dell'sms che il vice sindaco ha mostrato alle telecamere della testata fanpage.it. Un nuovo inquietante segnale dopo il furto degli strumenti di lavoro nella sede della municipalità: a chi dà fastidio il progetto che coinvolge i senza dimora della città? Intanto arriva la replica del gruppo Gesco che promuove l'iniziativa con Il Camper.

"Se minacciano uno, minacciano tutti: gli Spazzacammino hanno il sostegno incondizionato di tutta la città". Basta guardare i video sulla piattaforma di crowdfunding [www.buonacausa.org](http://www.buonacausa.org) alla voce Spazzacammino oppure passeggiare dove i senza dimora da due mesi spazzano le strade di Napoli, per capirlo". È ciò che commenta il direttore di Gesco, Sergio D'Angelo che aggiunge: "Siamo dispiaciuti per quanto accaduto anche se è l'ennesimo tentativo di intimidazione e di sabotaggio del progetto di spazzamento, che promuoviamo affinché i senza dimora possano avere un'opportunità di riscatto sociale con il lavoro. Io stesso sono stato minacciato, come pure alcuni degli Spazzacammino: abbiamo subito non solo offese verbali ma anche ripetuti furti delle attrezzature. Ciononostante andiamo avanti più convinti di prima".

"Solo ieri un altro clochard è morto alla Galleria Principe – ricorda D'Angelo – Occorre che tutti ci impegniamo affinché si scongiurino altri episodi come questo. Facciamo in modo da trasformare le minacce in ulteriori stimoli e a contribuire alla campagna di crowdfunding per gli Spazzacammino lanciata su "[www.buonacausa.org](http://www.buonacausa.org)".

Redazione

@nelpaeseit

IL CASO

## Napoli, dopo le minacce tutti con gli Spazzacamino



D'Angelo (Gesco): «Le minacce non ci fanno paura, andiamo avanti e sosteniamo la campagna di crowdfunding per i senza dimora»

 0  0 



IL CASO

## Dopo le minacce, tutti con gli Spazzacammino



D'Angelo (Gesco): «Le minacce non ci fanno paura, andiamo avanti e sosteniamo la campagna di crowdfunding per i senza dimora»



di Redazione online



«Se minacciano uno, minacciano tutti: gli Spazzacammino hanno il sostegno incondizionato di tutta la città». Basta guardare i video sulla piattaforma di crowdfunding [www.buonacausa.org](http://www.buonacausa.org) alla voce Spazzacammino oppure passeggiare dove i senza dimora da due mesi spazzano le strade di Napoli, per capirlo. È ciò che commenta il direttore di Gesco, Sergio D'Angelo, a proposito dell'sms

minatorio al vicesindaco Tommaso Sodano, in cui si fa specifico riferimento al progetto delle onlus Gesco e Il Camper.

**«Siamo dispiaciuti per quanto accaduto – afferma Sergio D'Angelo –** anche se è l'ennesimo tentativo di intimidazione e di sabotaggio del progetto di spazzamento, che promuoviamo affinché i senza dimora possano avere un'opportunità di riscatto sociale con il lavoro. Io stesso sono stato minacciato, come pure alcuni degli Spazzacammino: abbiamo subito non solo offese verbali ma anche ripetuti furti delle attrezzature. Ciononostante andiamo avanti più convinti di prima».

**«Solo ieri un altro clochard è morto alla Galleria Principe – ricorda D'Angelo –** Occorre che tutti ci impegniamo affinché si scongiurino altri episodi come questo. Facciamo in modo da trasformare le minacce in ulteriori stimoli e a contribuire alla campagna di crowdfunding per gli Spazzacammino lanciata su [www.buonacausa.org](http://www.buonacausa.org). Gli Spazzacammino sono undici senza dimora che da due mesi spazzano le strade cittadine, coinvolti in un progetto di recupero sociale da Gesco e dalla coop Il Camper.

5 febbraio 2015 | 16:56  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campania

## D'Angelo (Gesco): “Le minacce non ci fanno paura, sosteniamo la campagna per i senza dimora”

Il commento del direttore dell'impresa sociale all'dell'sms minatorio al vicesindaco Sodano

di rep/red - 05 febbraio 2015 13:51  
fonte ilVelino/AGV NEWS

Napoli





“Se minacciano uno, minacciano tutti: gli Spazzacammino hanno il sostegno incondizionato di tutta la città. Basta guardare i video sulla piattaforma di crowdfunding [www.buonacausa.org](http://www.buonacausa.org) alla voce Spazzacammino oppure passeggiare dove i senza dimora da due mesi spazzano le strade di Napoli, per capirlo”. È ciò che ha commentato il direttore di Gesco, Sergio D’Angelo, a proposito dell’ sms minatorio al vicesindaco Tommaso Sodano, in cui si fa specifico riferimento al progetto delle onlus Gesco e Il Camper. “Gli Spazzacammino - ha spiegato - sono undici senza dimora che da due mesi spazzano le strade cittadine, coinvolti in un progetto di recupero sociale da Gesco e dalla coop Il Camper. Siamo dispiaciuti per quanto accaduto - afferma Sergio D’Angelo - anche se è l’ennesimo tentativo di intimidazione e di sabotaggio del progetto di spazzamento, che promuoviamo affinché i senza dimora possano avere un’opportunità di riscatto sociale con il lavoro. Io stesso sono stato minacciato, come pure alcuni degli Spazzacammino: abbiamo subito non solo offese verbali ma anche ripetuti furti delle attrezzature. Ciononostante andiamo avanti più convinti di prima”. “Solo ieri un altro clochard è morto alla Galleria Principe - ha ricordato D’Angelo - Occorre che tutti ci impegniamo affinché si scongiurino altri episodi come questo. Facciamo in modo da trasformare le minacce in ulteriori stimoli e a contribuire alla campagna di crowdfunding per gli Spazzacammino lanciata su [www.buonacausa.org](http://www.buonacausa.org)”.

TENSIONE IL QUARTIERE PROTESTA

## Rifiuti a Scampia guerra sul bando voluto da Sodano

di **Fabrizio Geremicca**

A fine febbraio il Comune di Napoli pubblicherà il bando di gara europeo per il sito di compostaggio a Scampia. Una data preceduta da forti tensioni nel quartiere. Il Comune difende la sua scelta, i residenti: non seppelliteci di rifiuti.

a pagina 5

# «Sul compostaggio nessun passo indietro»

Parla Sodano dopo l'Sms di minaccia. Attacco di Gabriele (socialisti): chi non ha argomenti, li inventa

**NAPOLI** A fine febbraio andrà in gara il bando europeo per la costruzione e la gestione del sito di compostaggio da 20.000 tonnellate annue a Scampia. A metà aprile si conoscerà il vincitore. In lizza c'è sicuramente il gruppo che ha presentato il progetto: Ceif e Tecton (edilizia e impiantistica), con finanziamento di Banca Prossima e con Gesco, l'associazione di cooperative che fa capo all'ex assessore Sergio D'Angelo, che impiegherebbe una decina di persone nella struttura. Non si ferma, dunque, la procedura avviata dalla giunta, ma non si arrestano neppure le polemiche.

«Il grave malessere che attraversa Scampia — ha ribadito il presidente della VIII Municipalità, Angelo Pisani — nasce dal non essere stati interpellati, se non con operazioni di facciata con un presunto associazionismo locale che con Scampia ha poco a che fare». L'ex assessore della giunta Bassolino Corrado Gabriele, che oggi fa parte del gruppo dei Socialisti in consiglio regionale, ha detto a sua volta: «Mi chiedo a cosa serve un impianto di compostaggio a Scampia, consideran-

do che in tutta la città la giunta de Magistris non è riuscita neanche lontanamente ad arrivare ad una ragionevole soglia di raccolta differenziata». Ha aggiunto: «Ci sono certi politici che si inventano gli argomenti, quando mancano. Tra questi pare voglia iscriversi a pieno titolo il vicesindaco Sodano». Allusione neppure troppo velata alla denuncia presentata ieri dal vice di de Magistris per un Sms che ha ricevuto mercoledì pomeriggio nel bel mezzo di una infuocata riunione con comitati, associazioni ed esponenti della Municipalità di Scampia. «Non mi invento e non enfatizzo nulla», replica Sodano. E aggiunge: «C'è stato questo Sms. Io in un primo momento pensavo fosse uno scherzo, poi ho capito. Recitava in precario italiano, come avete riportato: "Nel spazzacamino ci sono l'extracomunitario vedi di non finire nel camino. Ma nel giardino"».

**Che vuol dire Sodano?**

«Spazzacammino, con due emme, è un'associazione che cura le strade in centro storico e fa parte di Gesco. Il messaggio potrebbe essere partito da qualcuno che vuole inserirsi

nella gestione dell'impianto. Ma è una possibilità. Potrebbe essere anche una frase buttata lì da chi non vuole il sito a Scampia, che non merita alcun peso. Non voglio che il dibattito sull'impianto sia condizionato da questo messaggio».

**Perché Gesco dovrebbe entrare nella gestione del sito?**

«Banca Prossima poteva finanziare l'impresa a patto che ci fosse una componente sociale, no profit. Gesco lo è e per questo è parte dell'associazione temporanea che ha presentato il progetto. Ripeto per l'ennesima volta, però, che non è detto sia quell'associazione a costruire l'impianto. Aspettiamo l'esito della gara. Rispetto al passato, abbiamo almeno la certezza che, se non si presenterà nessuno al bando, il sito si farà comunque».

**Teme che vada deserta la gara?**

«In passato ci sono stati forti condizionamenti affinché chi aveva mostrato interesse non partecipasse alla gara di finanzia di progetto. Aveva mostrato di voler concorrere, tra gli altri, Ansaldo. Si è tirata indietro all'ultimo momento. Ho raccolto indiscrezioni secondo cui



avrebbe subito pressioni».

**Da parte istituzionale o da ambienti criminali?**

«Non da parte istituzionale».

**Il Comune va vantì con la gara, ma a Scampia si rischiano le barricate. Come pensa di superare il malcontento del quartiere?**

«C'è l'ostilità della Municipalità, ma non è vero che tutta Scampia non voglia il sito di compostaggio. Associazioni, gruppi e persone che si impegnano da anni in quel territorio sostengono invece che sia una scelta utile ed hanno capito che sarà un impianto a basso im-

patto ambientale. Siamo pronti a dialogare».

**A che punto è l'iter per il sito di compostaggio che dovrebbe essere realizzato a Napoli est, in via de Roberto, nell'area del depuratore?**

«Aspettiamo ancora che la Regione ceda al Comune i suoli dove dovrà essere costruita la struttura».

**Perché tarda?**

«La Regione voleva realizzare lì il termovalorizzatore e quel progetto, ufficialmente, non è stato ancora cassato».

**Fabrizio Geremicca**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Il vicesindaco sporge denuncia E su Scampia riunione-zuffa

di **Antonio Scolamiero**

**NAPOLI** Un testo di poche righe, ecco il contenuto dell'Sms ricevuto ieri pomeriggio dal vice sindaco di Napoli, Tommaso Sodano, mentre era in corso una riunione sul progetto per l'impianto di compostaggio a Scampia. Quel testo è ora al vaglio degli agenti della sezione investigativa della polizia municipale che ieri ha ricevuto la formale denuncia da parte del numero due di Palazzo San Giacomo. Ieri mattina a fare visita a Sodano sono stati il comandante della Municipale, Ciro Esposito e il tenente Giuseppe De Martino.

I due ufficiali hanno ricevuto

la denuncia ed hanno preso a verbale le dichiarazioni dell'esponente politico. Acquisito, ovviamente anche il testo dell'Sms e soprattutto il numero dal quale è arrivato il testo. Un numero di sole sei cifre, prefisso di Napoli compreso. Con molta probabilità si tratta di una sistema di messaggistica anonima per celare il mittente. Saranno ora gli accertamenti disposti dagli ufficiali di polizia giudiziaria della Municipale a chiarire questo, che è solo uno degli aspetti di questa vicenda. Come si diceva, il testo è arrivato sull'utenza di Tommaso Sodano mentre era in corso nella sala Pignatiello di Palazzo San Giacomo un confronto con le associazioni del territorio, presenti anche molti consiglieri e assessori di municipalità, riguardan-

te il progetto per la realizzazione di un impianto di compostaggio nel quartiere di Scampia. Ebbene nel corso della riunione i toni sono saliti e di molto, con diversi partecipanti che si sono confrontati in maniera molto accesa. Toni durissimi, ripresi dalla telecamere di Fanpage, che poi lo ha trasmesso sulla propria piattaforma. Dal video emerge lo svolgimento della riunione, cominciati con tranquillità, fino a quando non sono cominciati a salire i toni, finiti in un vero parapiglia, che solo per un caso non è degenerato ulteriormente. Immagini e frame, fanno sapere dalla polizia municipale, verranno acquisiti agli atti e su di essi saranno svolti approfondimenti. Un lavoro minuzioso che poi dovrà

essere riassunto in un'informatica che gli agenti della sezione investigativa trasmetteranno alla Procura.

[antonio.scolamiero@rcs.it](mailto:antonio.scolamiero@rcs.it)

## La vicenda

● Il testo dell'Sms è ora al vaglio degli agenti della sezione investigativa della polizia municipale che ieri ha ricevuto la formale denuncia da parte del numero due di Palazzo San Giacomo

● Ieri mattina a fare visita a Sodano sono stati il comandante della Municipale, Ciro Esposito e il tenente Giuseppe De Martino

Scontro tra gli esponenti dell'Ottava Municipalità e del Comune. Sodano: "Il compostaggio si farà"

# Impianto per i rifiuti a Scampia, rissa sfiorata durante la Consulta

*In Sala Pignatelli confronto teso con i rappresentanti del quartiere*

**NAPOLI (giupalm)** - Doveva essere il tavolo della pace, o quanto meno della trattativa, e invece si è sfiorata la rissa durante la Consulta ambientale. L'impianto di compostaggio a Scampia voluto dal Comune viene duramente contestato dai consiglieri dell'Ottava Municipalità. I comitati della zona, invece, sono divisi. C'è chi ritiene doloroso ma necessario ospitare l'impianto e chi proprio non ne vuole sapere. Posizioni divergenti, praticamente inconciliabili, sono emerse nel corso della riunione che si è tenuta in Sala Pignatelli, al Comune. I consiglieri dell'amministrazione di centro-destra di Scampia hanno fatto capire a chiare lettere che l'impianto "non s'ha da fare nè domani, nè mai". Ma se i 'bravi' recapitarono il messaggio a don **Abbondio** sussurrandolo all'orecchio in uno dei passaggi

chiave de 'I Promessi Sposi', i consiglieri dell'ex circoscrizione hanno alzato la voce. E quando i comitati hanno parzialmente aperto al dialogo, in sala si è scatenato il parapiglia. Discussioni accese, il vicesindaco **Tommaso Sodano** (nella foto) impegnato a rispondere colpo su colpo mentre riceveva sul cellulare sms di minacce. "Era doveroso sporgere denuncia mi sono rivolto alla polizia municipale che ha sentito la Digos. A me non interessa che si alzino i toni su questa vicenda. Noi realizzeremo l'impianto perché ne ha bisogno la città. Certo non può essere in messaggio che ci fa cambiare idea", ha detto l'assessore all'Ambiente. L'sms faceva riferimento, non senza un errore di grammatica, ad un progetto 'Spazzacammino' della Gesco, la stessa società guidata dall'ex assessore **Ser-**

**gio D'Angelo** che è parte integrante del piano di realizzazione dell'impianto a Scampia. "Abbiamo subito non solo offese verbali ma anche ripetuti furti delle attrezzature. Nonostante tutto andiamo avanti più convinti di prima", ha commentato l'ex delegato alle Politiche Sociali. La discussione in Consulta è andata avanti, ma senza particolari punti di contatto. L'amministrazione andrà avanti. "Brutto clima, davvero. L'impianto si farà, ma c'è bisogno che tutti utilizzino toni più pacati e non strumentali", hanno aggiunto i consiglieri comunali **Francesco Vernetti** (Città ideale) e **Antonio Luongo** (Idv). Ma non è solo la Municipalità di Scampia ad essere critica sull'impianto. "Mi chiedo, a cosa possa servire un impianto anaerobico di compostaggio da 20 mila tonnellate a Scampia, consi-

derando che in tutta la città non sono riusciti neanche lontanamente ad arrivare ad una ragionevole soglia di differenziata, e poi quand'anche avesse senso perché concentrare sempre tutti gli impianti nella zona a nord di Napoli?", si chiede il consigliere regionale **Corrado Gabriele**. Diversi partiti hanno espresso contrarietà in relazione al progetto che interesserà il quartiere settentrionale del capoluogo. Il braccio di ferro andrà avanti ancora per settimane. Il Comune, però, intende andare questa volta fino in fondo e realizzare la struttura a tutti i costi. Il primo tentativo di dialogo con politici e cittadini del territorio si è rivelato un flop. Sodano ci riproverà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## In sala giunta Pino Maddaloni «Questa città non cambierà»

**NAPOLI** «Non cambierà mai niente a Napoli», dice Pino Maddaloni (foto), non uno qualunque ma il campione olimpico di judo che nel 2000 vinse a Sidney la medaglia d'oro. Lo "urla" nella Sala giunta di palazzo San Giacomo al cospetto di 50 adolescenti, tra gli allievi judoki del papà Gianni e gli studenti della scuola media "Tito Minniti". Tutti ragazzi napoletani che, forse, avrebbero bisogno di fiducia e di speranza per costruirsi un futuro nella loro città. Giovandomenico Lepore, il presidente dell'Osservatorio della legalità, al tavolo della conferenza non fa passare un secondo di più e ricolloca al suo posto la speranza per Napoli, cancellata dall'attuale ct della nazionale di judo,

ammonendo Maddaloni: «Non condivido questo pensiero. Lei — spiega Lepore, rivolgendosi al Campione — è l'esempio più evidente di chi ha lavorato qui e sperato di farcela con lo sport. Poi ci è riuscito». Il pessimismo o il realismo di Maddaloni scuote la platea ma non la turba durante la presentazione del libro *L'Oro di Scampia* (edito da Baldini e Castoldi, 16 euro), scritto a quattro mani dal maestro di judo Gianni Maddaloni e dal giornalista Marco Caiazzo. Presenti anche Susy Cimminiello, la sorella di Gianluca Cimminiello, vittima innocente della criminalità e Alessandra Clemente, assessore comunale alle politiche giovanili e figlia di Silvia Ruotolo, uccisa 18 anni fa

per sbaglio dalla camorra. «Quanto danneggia la cultura dell'immagine ormai dominante da diversi anni — spiega la Clemente —; chi non vuole indossare delle belle scarpe piuttosto che avere un'auto di lusso ma, invece, bisogna portare avanti la cultura dell'essere. E per assumerla e assorbirla il miglior strumento è proprio lo sport». Ecco perché il lavoro di Gianni Maddaloni con la sua palestra della Star Judo a Scampia è fondamentale. Così come potrebbe essere invece decisiva per la zona l'idea diventata progetto e sostenuta anche dal presidente del Coni Malagò di creare una cittadella dello sport nell'ex caserma Boscarello a Miano: «E' il mio

sogno. Malagò ha detto che si potrebbe pensare a un liceo sportivo. Ho incontrato anche il premier Renzi e gli ho chiesto di starci vicino. La cittadella toglierebbe 10mila bambini dalla strada».

**Carmelo Prestisimone**



**GIANTURCO** I residenti di via Brecce a Sant'Erasmo esasperati dalla situazione: «Abbiamo paura di stare per strada»

## Prostituzione, abusi e fuochi tossici, dossier alla Procura sui campi rom

DI CLAUDIA SPARAVIGNA

**NAPOLI.** Ci sono in questa città delle situazioni che sembrano un groviglio inestricabile dove pare che tutti abbiano diritti e non ci siano regole. Uno di questi casi strani riguarda i campi rom di via Gianturco e via Brecce a Sant'Erasmo (nella foto).

I residenti del quartiere denunciano da tempo che nei campi si sviluppano una serie di attività illecite che vanno dalla prostituzione ai roghi tossici, passando per mercatini abusivi e risse notturne, aggressioni e furti in tutta la zona vicina all'insediamento. Martedì, esasperati dalle molte chiacchiere e dai pochi fatti, una cinquantina di abitanti di via Brecce, accompagnati dal presidente della IV Municipalità, Armando Coppola e dai consiglieri municipali Enzo Morra e Salvatore Pane, sono andati al vicino Comando della polizia municipale per sporgere una denuncia formale che sarà di supporto ad un esposto alla Procura della Repubblica.

Nella denuncia è scritto che: «tutti i giorni, in particolare di sera, dal campo rom si leva un fumo acre e denso, dovuto al bruciarsi, presumibilmente di sostanze tossiche». Il fumo, è così denso da limitare la



visibilità in strada e sta cominciando a portare i primi problemi respiratori ai residenti della zona. Sotto accusa sono anche le condizioni igieniche in cui versa il campo e la scia di roba, recuperata dai cassonetti, che resta in strada dopo i mercatini che fanno i rom tra di loro.

«La gente è disperata - dice il consigliere municipale Enzo Morra - stiamo facendo la fine di Caserta. Ogni giorno arrivano nel campo furgoni di materiale che durante

la notte viene bruciato e l'aria è irrespirabile. La gente vive barricata in casa a causa dei fumi, delle aggressioni e delle rapine. In molti hanno anche paura di denunciare perché non c'è tutela per i residenti che sono stati più volte minacciati». Primo firmatario della denuncia fatta dai cittadini è il presidente Coppola che spiega: «Martedì le persone sono scese comunque in piazza anche se il percorso della manifestazione non era concordato con la Di-

gos perché la voglia di protestare contro questo modo inumano di vivere è tanta. Lottano contro il degrado, contro i roghi tossici che si sprigionano nei campi rom, dove si brucia materiale per recuperare il rame. Sono anni che diciamo alle autorità competenti di aiutarci ma nessuno interviene. L'ultima lettera inviata a sindaco, prefetto e assessore Gaeta risale a dieci giorni fa, ma non ho avuto nessuna risposta. Intanto il problema cresce».

Ieri mattina una prima risposta è arrivata dall'assessore all'Ambiente del comune di Napoli Tommaso Sodano, dopo un incontro informale con i consiglieri Morra e Pane. «Dovremo andare alla delocalizzazione di uno dei campi rom di Gianturco e pensare a soluzioni di insediamenti diversi - dice Tommaso Sodano -. I consiglieri hanno chiesto un particolare controllo ma c'è un commissario straordinario per i roghi tossici, nominato dal Governo che dovrebbe occuparsene. Intanto noi ci siamo impegnati a fare dei controlli con il comandante Ciro Esposito».

La prossima manifestazione dei residenti è prevista per il 12 febbraio, ma potrebbe non essere necessaria poiché il Questore sembra disponibile ad un incontro per parlare della sicurezza in zona.

**IL PROVVEDIMENTO**

San Nicola a Nilo  
a Sant'Egidio  
per altri cinque anni

**NAPOLI.** La Giunta Comunale ha approvato, a firma degli assessori al Patrimonio ed al Welfare Sandro Fucito e Roberta Gaeta una delibera con la quale si rinnova la concessione del "Ritiro" di San Nicola a Nilo alla Comunità di Sant'Egidio per il periodo di un quinquennio, rinnovabile. «Il provvedimento», dichiara l'Assessore al Patrimonio Alessandro Fucito, «prosegue la politica di integrazione tra amministrazione pubblica e soggetti solidali nell'ambito degli interventi a favore delle fasce sociali più deboli, quali assistenza agli anziani, prevenzione delle devianze giovanili, senza fissa dimora e immigrati».

## **Il 'Ritiro' di San Nicola a Nilo affidato alla Comunità di Sant'Egidio**

**NAPOLI** - La giunta comunale ha approvato, a firma degli assessori al Patrimonio ed al Welfare **Alessandro Fucito** e **Roberta Gaeta** una delibera con la quale si rinnova la concessione del 'Ritiro' di San Nicola a Nilo alla Comunità di Sant'Egidio per il periodo di un quinquennio, rinnovabile. *"Il provvedimento - dichiara Fucito - prosegue la politica di integrazione tra amministrazione pubblica e soggetti solidali nell'ambito degli interventi a favore delle fasce sociali più deboli, quali assistenza agli anziani, prevenzione delle devianze giovanili, senza fissa dimora e immigrati"*.

## Maddaloni: «Un judogi da donare a Papa Francesco»

**Gianluca Agata**

L'ultima impresa di Gianni Maddaloni è un judogi per papa Francesco. Il pontefice sarà il 21 marzo a Napoli ed è possibile una visita a Scampia. Si fermi o meno all'ombra delle vele «vorremmo regalare la cintura della pace ed un judogi ad un grandissimo uomo. I miei angeli in cielo ed in terra stanno lavorando per me». Parola di Maddaloni, che ieri in sala Giunta al Comune di Napoli ha presentato, assieme all'assessore Alessandra Clemente, il suo libro «L'oro di Scampia» che racconta storie di ragazzi che hanno trovato nello sport un diverso modo di vivere.

Edito da Baldini e Castoldi e scritto con il giornalista Marco Caiazzo, il libro racconta di storie come quelle di Antonio, il figlio del boss divenuto un talento del judo e della musica fino ad entrare al Conservatorio. O di Ema-

nuele, orfano di madre e con un padre in carcere, che da rapinatore diventa pasticciere, dopo aver appreso le regole dello sport e della vita sul tatami. «In cielo il mio maestro è Enrico Bubani - dice Maddaloni - in terra l'ex procuratore Giandomenico Lepore». L'obiettivo è quello di dare a questi ragazzi «una possibilità di scegliere un qualcosa di diverso. Lo sport dà le regole, allo Stato si chiede di fornire gli strumenti». Intanto a mettere in fila le attività della palestra Maddaloni ci si perde: ambulatorio in collaborazione con i medici del Pascale, messa alla prova per i minori a rischio, palestra gratuita per le famiglie bisognose, progetti nelle scuole, testimonianze nelle carceri napoletane e non solo, caritas laica con pasti distribuiti gratuitamente e, naturalmente, judo.

«Io resto tra la mia gente ad insegnare judo - continua Maddaloni - mio figlio Pino è ct della Nazionale,

Marco è in lizza per andare alle Olimpiadi di Rio. Attraverso il judo, ognuno a suo modo, vuole cercare di insegnare che lo sport è palestra di vita. Nelle periferie c'è bisogno di opportunità e lo sport è uno strumento di formazione, prevenzione. Ma quello che ci vuole sono le opportunità di lavoro perché quando il ragazzo cresce ha bisogno di avere delle possibilità». E c'è il sogno, la cittadella dello sport a Milano di cui ha parlato con Malagò e Renzi ed un judogi per papa Francesco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DA PIAZZA DANTE A PIAZZA TRIESTE E TRENTO, ECCO TUTTE LE TAPPE DI PROSUD. SI PARTE DOMANI CON LE PRIME VISITE

## Tumore alla prostata, parte il camper della prevenzione gratuita

NAPOLI. La Fondazione Prosud, che si occupa di prevenzione gratuita del tumore della prostata, ha programmato, con il patrocinio del Comune di Napoli, il calendario delle piazze che il Camper Prosud toccherà nei mesi di febbraio e marzo nella città di Napoli. Al momento questi gli appuntamenti previsti: domani a piazza Nazionale, il 14 a piazza Vincenzo Aprea (Ponticelli), il 21 a piazza Dante, il 28 a piazza Trieste e Trento, il 7 marzo a piazza del Gesù, il 14 marzo a Piazza Libertà a Scampia. Parallelamente, partirà una intensa campagna di

comunicazione volta a raggiungere in maniera capillare tutti i possibili utenti di questo servizio gratuito. Oltre alle affissioni di manifesti 100 x 140 e 6 x 3 che tappezeranno le principali strade della città, è prevista anche la distribuzione delle locandine e degli opuscoli informativi nelle 320 farmacie della città e nei 120 studi medici di famiglia che aderiscono alla Cooperativa Comegen di Napoli. Il Camper ad ogni appuntamento sarà a disposizione del pubblico dalle 10 alle 18. Non occorre prenotare; basterà dare il proprio nominativo alle hostess.

# Città dell'amore

## Tra giochi, libri e sogni

Tutti gli appuntamenti organizzati in occasione di San Valentino: visite guidate, spettacoli e concerti ispirati al giorno della coppia

**Enrica Buongiorno**

**N**apoli città dell'amore. Dal San Carlo a Castel Nuovo, dal Museo Archeologico a San Gaudioso, all'ombra del Vesuvio il San Valentino si festeggia con mostre, visite guidate, spettacoli e concerti ispirati all'amore in tutte le sue declinazioni.

Torna, il 14 febbraio, «Notte degli innamorati di Napoli», l'evento promosso dall'assessorato alla cultura e turismo del Comune di Napoli con il supporto creativo dell'Accademia delle belle arti e LovePress come media partner. «Una festa corale con centinaia di eventi, 13 itinerari, 60 luoghi coinvolti e un testimonial d'eccezione: Maurizio De Giovanni», spiega Nino Daniele, assessore alla cultura e turismo del Comune di Napoli. Gli innamorati potranno scoprire la città con visite guidate in bicicletta a cura di

Biketour, o avventurarsi nella Napoli sotterranea per un percorso in Love (bar Gambrinus ore 19,30, 20, 22). Nel Rione Sanità, tra gli ipogei greci, le catacombe di San Gaudioso e la casa di Leopardi, sono previste letture di poesie e liriche d'amore. A Città della scienza invece, a partire dalle 20, nello spazio Make(rs) Love, giochi sensoriali e spettacoli. Gli amanti della musica potranno ascoltare, dalle 18 al Conservatorio di San Pietro a Majella, il concerto dal titolo «L'amore in quattro secoli di musica».

Per i più romantici, passeggiate al tramonto nel parco di Pausilypon e osservazioni delle stelle al Planetario dell'osservatorio di Capodimonte (programma completo su [www.comune.napoli.it](http://www.comune.napoli.it)). In collaborazione con la casa editrice Homo scrivens poi, ci sarà un focus dedicato al libro dal titolo, «Dell'amore del libro e dei libri dell'amore» con appuntamenti, pre-

sentazioni e letture nelle librerie cittadine. Prologo alla festa, la lectio di Aldo Masullo sul Simposio di Platone, l'11 febbraio alle 17, al Convento di San Domenico Maggiore e poi, aperture straordinarie dei siti monumentali, promozioni, sconti e omaggi per le coppie. «San Valentino può essere un evento tipico di Napoli come lo sono la Notte bianca del Vomero e il Maggio dei monumenti in grado di mostrare a tutti che questa è una città possibile. Stiamo lavorando per riaprire la saletta Rossa di Guida e individuare al Vomero una sala pubblica per ospitare grandi eventi», aggiunge De Giovanni. Sul tetto della stazione marittima saranno montati due grandi cuori, simbolo della festa degli innamorati partenopea che idealmente si concluderà il 28 marzo con il Festival del bacio.

## LE SOLLECITAZIONI AI MERIDIONALI DEL PRESIDENTE MATTARELLA

MARIANO D'ANTONIO

**L'**ELEZIONE di Sergio Mattarella a presidente della Repubblica porta messaggi nuovi e sollecitazioni dirette o implicite a quanti fanno politica nel Mezzogiorno. Sono messaggi che si aggiungono e rafforzano quelli che per nove anni ha provato a lanciare ripetutamente dal Quirinale il suo predecessore Giorgio Napolitano, anch'egli meridionale e dunque con uno sguardo particolarmente attento ai problemi delle nostre terre. I messaggi si possono riassumere in poche parole: buon governo, selezione delle classi dirigenti con criteri di merito piuttosto che di affiliazione, progetti non velleitari ma realistici per le amministrazioni pubbliche locali.

Il trinomio buon governo-merito-realismo è una miscela che serve non solo ad affrontare i problemi immani che si pongono alle nostre classi dirigenti nel tentativo necessario di superare la caduta che ha subito nell'ultimo quinquennio la questione meridionale nell'attenzione e nell'interesse dell'opinione pubblica nazionale. Serve anche e ancor più per riabilitare l'immagine e la reputazione che si è affermata di noi meridionali fuori del Sud, come se fossimo un impasto consolidato e irrimediabile d'illegalità e opportunismo sociale, di gente che vive alle spalle della Nazione e dunque sarebbe bene che fossimo lasciati soli a cuocere nel nostro brodo.

La pratica del buon governo nei Comuni e nelle Regioni del Mezzogiorno è assolutamente necessaria per neutralizzare due vizi ampiamente diffusi tra quanti occupano una carica elettiva nelle nostre amministrazioni locali: i vizi del clientelismo e del consociativismo. Il buon governo significa infatti offrire ai cittadini servizi pubblici universali, senza discriminare gli utenti in base al loro colore politico, alla loro appartenenza a una clientela, a un gruppo da privilegiare. Il buon governo significa pure amministrare la cosa pubblica rendendo periodicamente conto alla comunità dei risultati ottenuti e delle difficoltà incontrate, ciò che gli anglosassoni chiamano *voice* (la voce dei cittadini e il loro ascolto). Chi ben governa poi si muove assumendosi le responsabilità del suo operato in una chiara distinzione degli eletti tra maggioranza e opposizione.

Il clientelismo invece è un comportamento politico che discrimina i cittadini privilegiando alcuni (quelli che hanno, come si dice, santi in paradiso) e danneggiando altri (quelli che non li hanno). Il consociativismo a sua volta è l'accordo tra politici per spartirsi i posti negli enti pubblici, gli appalti di lavori, insomma la spesa pubblica, decidendo a tavolino quanto tocca alla destra e quanto alla sinistra. Spesso la pratica consociativa alimenta la corruzione di politici e funzionari che hanno responsabilità nella pubblica amministrazione oppure di coloro come gli imprenditori che sono costretti a intrattenere rapporti col settore pubblico. Ne risultano maggiori costi a carico della collettività per l'aumento di tasse e con-

tributi e per il parallelo impoveri-

mento dei servizi pubblici.

Esempi di clientelismo sono spesso denunciati in vista di scadenze elettorali e talvolta si tratta di denunce strumentali, fatte per denigrare l'avversario politico e per sottrargli voti. Il sospetto di una denuncia strumentale delle clientele è plausibile quando chi denuncia, fino a ieri, per quasi tutta la durata dell'amministratore sotto accusa, ha taciuto lo scandalo ed è stato implicitamente consocio dell'accusato. Insomma clientelismo e consociativismo spesso si tengono insieme in un equilibrio precario che può reggere fino a quando dura la reciproca convenienza tra i politicanti.

La scelta delle classi dirigenti in base al merito nell'amministrazione della cosa pubblica ma pure tra gli imprenditori, i professionisti, il ceto intellettuale, è diventata sempre di più una necessità dell'organizzazione sociale anche nel Mezzogiorno, che è ora una società aperta alla competizione internazionale, alle occasioni e alle sfide che vengono dal resto d'Italia e dall'estero. La tradizionale selezione delle classi dirigenti in base all'eredità dei mestieri tramandati da padre a figli ha reso finora al Sud una società sclerotica provocando una rovinosa emigrazione dei migliori talenti e bloccando il ricambio delle élite locali.

In ultimo va detto che specie tra gli amministratori degli enti locali, di Comuni e Regioni del Mezzogiorno, si richiede nei prossimi anni un comportamento realistico, proprio di chi seleziona i fini dell'azione collettiva in base ai mezzi di cui dispone. È tramontata o sta per tramontare l'epoca dei politici che promettono ai cittadini la luna nel pozzo, cioè l'impossibile, confidando nell'incredulità degli interlocutori o nella loro scarsa memoria. Alle prossime elezioni regionali e poi a quelle comunali successive i candidati saranno più apprezzati se diranno agli elettori i motivi per cui nelle Regioni e nei Comuni meridionali della cosiddetta «convergenza» (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia), cioè le aree più povere, i fondi europei sono stati poco e male utilizzati. E saranno maggiormente apprezzati quei politici che traceranno un quadro realistico dei problemi e delle difficoltà d'impiegare meglio i nuovi fondi europei assegnati al Mezzogiorno nei prossimi anni fino al 2020.